

A Washington gli incontri di primavera: crescita ferma al palo. In arrivo nuovi sostegni per l'Ucraina. Al via i vertici bilaterali di Visco e Giorgetti

# L'allarme di Fmi e Banca mondiale sul Pil mai così debole negli ultimi quarant'anni

**Preoccupano gli effetti dei rialzi dei tassi d'interesse delle banche centrali**

**IL CASO**

**ALBERTO SIMONI**  
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

**D**avid Malpass, presidente in uscita della Banca Mondiale, ha fissato la crescita globale per il 2023 al 2%, un dato inferiore a quello preannunciato dalla collega del Fondo monetario internazionale (Fmi), Kristalina Georgieva, che giovedì in un incontro alla Meridian House di Washington aveva detto che il Pil globale sarebbe cresciuto meno del 3%. Dati che piombano in uno Spring Meetings di Fmi e Bm dominato dai dubbi sulla tenuta del sistema bancario, dall'inflazione, dall'aumento del debito, da un'economia stagnante e dall'incubo di un aumento della povertà in diversi Paesi emergenti. Janet Yellen, segretario al Tesoro Usa, solleverà il tema della riforma della Banca Mondiale: vorrebbe, ha detto alla *AFP*, da aggiungere «la resilienza ai cambiamenti climatici, alle pandemie e ai conflitti», agli elementi cardine della missione della World Bank. Sui cambiamenti si discute all'interno dell'istituzione. «Dobbiamo – ha spiegato Axel Van Trotsenburg, senior managing director della Bm – affinare la visione della nostra missione a adattarla meglio alle sfide globali di oggi».

A preoccupare esperti e mi-

nistri non sono solo i dati attuali (oggi verrà presentato il tradizionale World Economic Outlook) ma la prospettiva di una crescita flebile e imprevedibile per un lustro e l'incapacità di trovare vie d'uscite senza generare squilibri e conseguenze pesanti sui Paesi in via di sviluppo.

Georgieva ha spiegato che fino al 2028 il Pil non crescerà più del 3% a livello globale e a fine marzo i dati della Banca Mondiale fissavano la crescita media a 2,2% nei prossimi sette anni, trasformando questo nel decennio più debole degli ultimi 40 anni. È una frenata che secondo gli osservatori è pericolosa in quanto giunge in un momento in cui le sfide a lungo termine – come la transizione green e in genere i dossier legati al clima – impongono sforzi importanti ed investimenti. Da gennaio, ha detto Malpass, c'è stato un piccolo adeguamento: allora la crescita era dello 1,7%, ora del 2%. Le ragioni sono nell'aumento del prezzo del petrolio, ieri il barile "texano" ha toccato gli 80 dollari, che sta aiutando le casse russe; e la fine delle restrizioni per il Covid in Cina dove ora le prospettive sono migliori. E proprio Pechino (+5% nel 2023) e New Delhi (+6,3%) sono le locomotive di una crescita altrove zavorrata.

Che in Occidente soffre di ulteriori due problemi: il primo è la normalizzazione dei tassi di interesse. Malpass ha sottolineato la difficoltà di digerire un sistema finanziario che dopo anni di costo del denaro quasi nullo, in pochi me-

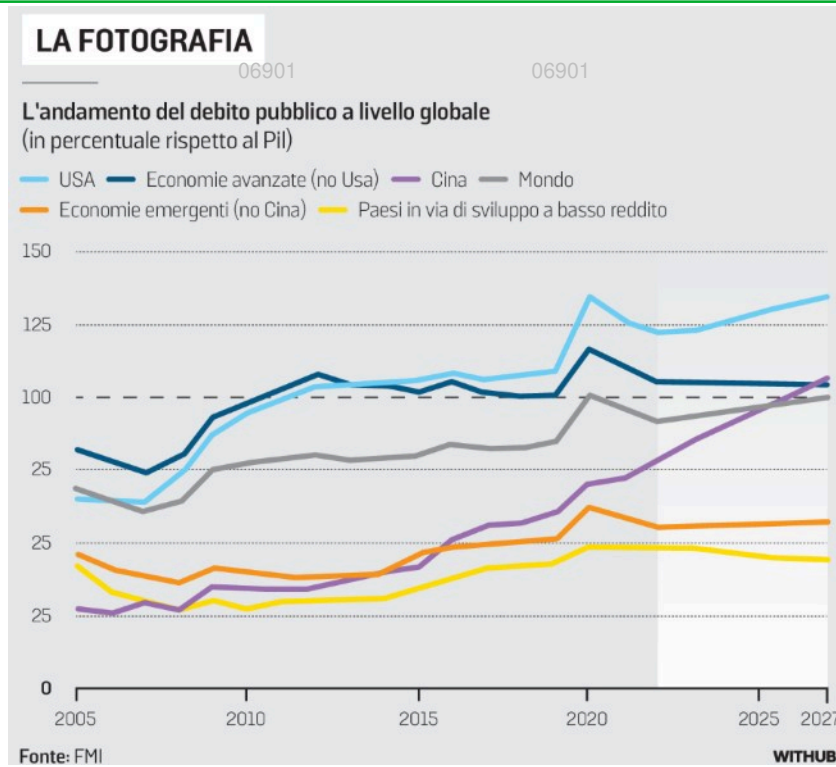
si si è trovato a fare i conti con debiti il cui valore è aumentato; il secondo è invece l'invecchiamento della popolazione. Un alto funzionario della Banca Mondiale a *La Stampa* ha spiegato che «questo è un problema gigantesco». L'invecchiamento della popolazione infatti porta conseguenze e ripercussioni su tutte le voci del bilancio e dell'economia «gettando sin da ora sulle spalle dei giovani livelli di debito insostenibili».

Domani ci sarà una riunione una ministeriale sull'Ucraina. È atteso (non c'è ancora una conferma ufficiale) un intervento di Volodymyr Zelensky. Malpass in un briefing con alcuni reporter ha sottolineato «l'impegno a lungo termine per la ripresa e la ricostruzione» e che le discussioni serviranno anche a dettagliare piani di intervento e stanziamenti. Finora un totale di 18,1 miliardi di dollari è stato mobilitato per l'Ucraina, il 90% è stato consegnato e investito raggiungendo 12 milioni di ucraini e sostenendo il 50% dell'economia di Kiev.

La voce dell'Italia sarà portata dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco e dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Quest'ultimo da domani a venerdì avrà un'agenda fitta e una serie di bilaterali in programma con Janet Yellen, la segretaria al Commercio Gina Raimondo, esponenti del mondo finanziario e il ministro dell'Economia tunisino Samir Saied. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Kristalina Georgieva, direttrice generale del Fondo monetario internazionale, con David Malpass, presidente della Banca mondiale. Malpass lascerà l'incarico il prossimo giugno

